

La Maserati prepara un colpo a sorpresa?

Per la Mille Miglia si parla di Villoresi in gara - Taruffi si è preparato "alla tedesca", - Le Mercedes puntano al successo - Le sette corse di Gino Valenzano

La 22ª Mille Miglia inizierà ufficialmente alle ore 21 di sabato, con la partenza della prima macchina: la Fiat 1400 Diesel di Gorrini-Mietta. Ma in realtà il serpeggiante nastro di 1600 km. che collega Brescia a Ravenna a Pescara, a Roma e Bologna, è già da parecchi giorni trasformato in una pista di allenamento, percorrendo vetture di ogni tipo e potenza. Nei paesi funziona anzi un regolare servizio d'ordine per trattenere gli spettatori, che sono siepe folissima.

«A parte gli autotreni che si incrociano o si superano — dice Gino Valenzano di ritorno a casa dopo un ultimo giro di prova — e qualche vettura straniera i cui occupanti sembrano letteralmente

te sbalorditi di questa specie di follia collettiva, si ha la sensazione di essere già in gara».

Le notizie che arrivano dal percorso danno, insomma, un'idea della febbre di attesa che ha invaso mezza Italia per la grande lotta di domenica. Le Case si sono preparate accuratamente tutte, ma a questo proposito è la Mercedes ad aver battuto ogni record: da due mesi i piloti sono in allenamento; le macchine fanno la spola tra Brescia e Stoccarda; settantacinque persone sono dislocate lungo il percorso, con posti fissi e volanti di rifornimento, officine mobili, collegamenti radio, ecc.

La Casa tedesca dispone tra l'altro di speciali autocarri leggeri velocissimi (sono azionati dal motore «300 SL» della tre litri gran turismo, con oltre 200 CV di potenza) che sono serviti per portare su e giù da Stoccarda le vetture approntate per la corsa, e che di tanto in tanto avevano bisogno di modifiche. A questo proposito sembra che nell'ambiente della Mercedes si nutra qualche preoccupazione per i freni. Senza che si sia chiaramente espresso su tale punto, Fangio lo avrebbe lasciato capire a Dorino Serafini in una breve sosta a Pesaro durante il suo penultimo giro di allenamento. Il campione argentino ha però anche aggiunto che «noi della Mercedes partiamo per vincere, a qualunque costo». Lo stesso Fangio ha percorso il tracciato otto volte, ma i suoi compagni di squadra Kling, Moss ed Hermann addirittura il doppio!

Le vetture di Stoccarda, tutte del tipo «300 SLR» a 8 cilindri, di 3000 cmc., tra loro differiscono lievemente nella carrozzeria: quelle di Fangio e Kling, che partiranno soli a bordo, sono della specie di monoposto, mentre le vetture degli altri due hanno una doppia carenatura di coda e ampio parabrezza avvolgente. Compagno di gara di Moss sarà il connazionale Jenkinson, un barbuto giornalista che è stato an-

che sidecarista di motociclisti famosi.

Per dare un'idea della preparazione dei piloti della Mercedes aggiungiamo che ciascuno di essi si è dovuto allenare a lungo per compiere eventuali piccole riparazioni di fortuna: cambio di ruota, registrazione della frizione, sostituzione di candele, eccetera.

Gli uomini della Ferrari, che disporranno delle potenti 8 cilindri 3750, hanno però lavorato essi pure a lungo, sia pure individualmente. Taruffi, Castelletti e Maglioli (che però ha ancora un po' di dolore) hanno compiuto una quindicina di giri ciascuno. Taruffi l'altra sera era a Torino per visitare il Salone, e ha detto di aver consumato, con la sua vettura da turismo, più di 4 mila litri di benzina per studiare il percorso!

«Posso dire di ricordarmi

di tutte le curve — ha detto il pilota romano.

Notizie di Casa Maserati. Gli equipaggi non sono ancora definitivamente stabiliti, comunque Musso e Perdisa dovrebbero prendere la via con la «3 litri»; Gilletti, Scariatti, Bellucci e Maria Teresa De Filippis con le «2000»; Gino Valenzano (che è alla sua settima Mille Miglia sebbene abbia soltanto 34 anni), con la nuova «1500».

Difficile è invece la partecipazione di Vittorio Marzotto, che non ha certo potuto allenarsi, nell'aula di Montecitorio, mentre potrebbe prendere corpo quella di Gigi Villoresi che da ieri è a Brescia: sarebbe un formidabile «atout» nelle mani di Maserati, che tra i due grandi rivali Mercedes e Ferrari potrebbe saltar fuori come terzo incomodo.

b. e.

CIO VARIETÀ

portivo) “Lollo,,

da: 1 (ci ha avvertito con inaspettata competenza che Bologna-Triestina non conta dato l'antitipo) X-1: 1-1-1: X-1-X: X-1-1-X: 1-1.

Verificate le Mercedes

BRESCIA, venerdì sera. A Brescia, stamane, hanno passato regolarmente le verifiche le «equipe» ufficiali della Mercedes e della casa inglese Austin-Healey. Le quattro vetture tedesche, autotrasportate, giunte alle verifiche sono tutte uguali e hanno la cilindrata esatta di 2983 cmc.

Tra le vetture del turismo speciale ha verificato una Alfa Romeo 1900 che sarà pilotata dal presidente dell'Ente Turismo di Mantova, avv. Bellini, che avrà come compagno in corsa il radiocronista Nicolò Carosio.

Assurdo pe incontrare E

E' fuor di dubbio che Séraphin Ferrer ha compiuto un grave errore, ad un mese dal match per il titolo europeo dei leggeri, andando appostamente a «cercare» il negro Percy Bassett, che percorre — anzi ha già percorso — un cammino diverso dal suo. Ora anche il nostro Loi sembra mettersi sulla stessa strada. Pare quasi che i due futuri contendenti per il titolo europeo vogliano — prima di trovarsi direttamente di fronte — indicare già al mondo, e all'avversario, chi dei due può già considerarsi vincitore e corollario, ciascuno su un terreno diverso da quello che li vedrà entrambi in lotta diretta, un argomento comune per fare la voce grossa prima di guardarsi bene negli occhi.

Venuto a mancare, per la riunione milanese del 22 maggio, il previsto confronto per il titolo tra Loi e Ferrer, ora gli organizzatori cercano di ingaggiare come avversario del campione d'Europa, proprio Percy Bassett, Pen-

siamo che il negro non saprebbe ottenere contro Loi il risultato che ottiene contro il forte ma inesperto Ferrer.

Tuttavia viene da chiedere: quale interesse ha Loi di battere contro il negro? E' proprio necessario che il peso leggero n. 1 in campo mondiale (secondo le classifiche di Nat Flescher, ma troppo tenero verso i pugili italiani) «sfidi» il n. 2 dei pesi piuma? Bassett trovò già alla fine del 1953 il suo vincitore in Europa: battuti Famechon, Caulet e Carrara, si fece superare dal belga Janssen che a Milano vedemmo cedere, dopo sei riprese, sotto i colpi del nostro Ciccarelli. In America, negli ultimi due anni, Bassett fu battuto da Gallardo, Peralay, Andrade, Zulusta Davis. Quale gloria aggiungerebbe Loi, il «leggero» n. 1 del mondo, al suo record personale superando il pugile americano?

I successi di prestigio possono del resto costare cari: non credi Loi di spaventare Ferrer malme-

